

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

**Abbonamenti:**

IN ITALIA E COLONIE	ESTERO	ANNO
L. 65.-	L. 117.-	Semestre
L. 32.-	L. 58.-	Trimestre

**Inserzioni:**

Il ricovero presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-64) e Succursali  
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2  
- Cronaca rosa con L. 1 - Necrologio, Cronaca, Arte, Avvisi finanziari, Comunisti con L. 150 - Tariffa  
- Spazio in testo alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalisti in più - Pag. 10 anticipata

## Le LL. RR. Grandi e Siriani acclamati a Roma

ROMA, 17. - Una numerosissima folla, in cui si notavano autorità del Governo e del Partito, ammiragli e generali, senatori e deputati, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Marina, si è adunata in Piazza della Marina, per salutare l'arrivo delle LL. RR. Grandi e Siriani di ritorno a Roma dalla Conferenza di Londra. Erano tra i presenti il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Russo, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Craan, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Sturzo vice segretario del Partito e l'on. Malintini del Direttorio del Partito, e parecchi altri funzionari.

S. E. Fani, Sottosegretario agli Esteri, era andato incontro al Ministro Grandi a Civitavecchia. Il treno è giunto in stazione alle ore 19.55. Ne discendono subito le LL. RR. Grandi e Siriani acclamati da una calorosa ovazione. Tutti si stringono intorno al duce, che si inginocchia ed al saluto, mentre si elevano i brividi di grida di «Viva l'Italia». Gli on. Grandi e Siriani, sempre circondati dal folto gruppo delle personalità, sono saliti a bordo di un aereo, che li ha portati alla casa di viale Mazzini, dove una numerosa folla che ha fatto loro una nuova calorosissima dimostrazione.

## S. E. Cantalupo

presenta le credenziali a Re Fuad  
Stanziosa cerimonia al Cairo

CAIRO, 17. - Il ministro d'Italia S. E. Cantalupo ha presentato stamane le credenziali a Re Fuad. La cerimonia ha avuto luogo con uno stanzioso cerimoniale. Un corteo composto di due berline di gala scortate da uno squadrone della guardia del Re ha accompagnato al palazzo Abdou il rappresentante dell'Italia con il ciambellano Nussanah bey e i funzionari della Legazione Toni e Dellarmi.

Il ministro Cantalupo è stato accolto al suo arrivo al palazzo dal suo fedelissimo reale italiano, eseguito da una musica militare. E' stato subito ammesso alla presenza di Re Fuad con una breve allocuzione pronunciata in lingua italiana. Il ministro Cantalupo dopo aver ricordato la storia e funzione della millenaria civiltà di Roma nel bacino del Mediterraneo, ha accennato alle principali possibilità di collaborazione italo-egiziana, di fronte ai grandi problemi del moderno mondo orientale ed ha affermato che è singolarmente capace di realizzare tale collaborazione proprio il Governo fascista di Benito Mussolini che interpreta completamente la nuova anima italiana, che raccoglie e potenzia l'immensa fede che spinge verso l'avvenire la nuova generazione italiana.

Re Fuad rispondendo si è dichiarato lieto di contare come il rappresentante dell'Italia sia sinceramente disposto a mettere la sua esperienza e le sue facoltà al servizio della collaborazione italo-egiziana già da lungo tempo consacrata dalle fortune degli Italiani che vivono in Egitto. Ha assicurato quindi il suo appoggio ed il concorso del Governo egiziano pregando infine il ministro Cantalupo di presentare a S. M. Vittorio E. annuale III i suoi voti per la felicità sua personale e per la gloria dell'Italia. Tra il Sovrano e il ministro ha quindi avuto luogo una breve conversazione privata durante la quale sono stati reciprocamente rassicurati sentimenti di profonda amicizia ed il proposito di renderla sempre più feconda.

Con un cerimoniale eguale a quello seguito all'arrivo, l'on. Cantalupo accompagnato dal corteo è rientrato alla legazione d'Italia. Tanto all'andata quanto al ritorno al due lati della strada percorsa dal corteo era assediata una imponente folla che ha salutato il ministro d'Italia con calorosi applausi.

Nella stessa giornata il ministro Cantalupo ha infatti le visite ufficiali alle autorità governative ed al parlamento, riprendendo come rappresentante dell'Italia fascista le sue antiche relazioni di amicizia con le maggiori personalità del nuovo Egitto e trovando ovunque cordiale deferente accoglienza.

## Un museo storico del Fascio Littorio

Inaugurato a palazzo Vidoni

ROMA, 16. - L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il 21 aprile verrà inaugurato a palazzo Vidoni il museo storico retrospettivo del Fascio Littorio donato dal conte A. Bonacossi al Duce e dal Duce dato in consegna al Partito Nazionale Fascista. Per ricordare l'avvenimento nella sala ove saranno esposte le raccolte, verrà apposta questa iscrizione dettata con scultorea semplicità da Benito Mussolini:

«I cimeli e ricordi storici qui raccolti dal Fascio Littorio - donati dal conte A. Bonacossi - a Benito Mussolini - questi volti affidati - al Partito Nazionale Fascista - testimoniano del passato - corredo dell'avvenire - MDCCCXXX - VIII»

Il nucleo del museo storico è costituito da importanti raccolte di monete d'oro, di argento, di bronzo, antica carta moneta, autografi documenti ufficiali e privati, stampati e manoscritti di medaglie ecc., raccolte che cominciano dall'anno 1000 a.C. e proseguono fino alla fine del sec. XIX. Queste raccolte sono divise in diverse parti che corrispondono ai periodi: nei quali è comparso quel grande simbolo che è il Fascio Littorio e tutti gli oggetti che lo compongono originali autentici delle rispettive epoche: recano il Fascio Littorio sia isolato, sia unito ad altri simboli e figure.

La collezione si inizia con l'epoca romana anteriore all'impero.

## Formidabile invasione di locuste che mette in pericolo i raccolti egiziani

CAIRO, 16 aprile.

Gli agricoltori egiziani (e non gli agricoltori soltanto, oggi, che il paese attraversa una delle maggiori crisi economiche, di cui si sia mai sentito parlare) sono in grande allarme. Tra i flagelli, che secondo la Bibbia, Dio avrebbe mandato all'Egitto, per decidere i Faraoni a lasciar partire gli Ebrei dalla terra di schiavitù, sono le locuste, o cavallette, chiamate appunto lottavia piaga d'Egitto. Sembra che i loro d'origine di questi insetti terribili, per la loro voracità e per il numero formidabile, in cui avanzano compatti, di paese in paese, siano sul litorale del Mar Rosso, in Somalia, in Eritrea, in Abissinia, o nel Sudan orientale. Anche questi insetti hanno preso le mosse di là, e il quarto generale sembrerebbe in montagna. Ebbene, sembra il punto più favorevole al loro sviluppo. Ma quale cammino hanno già percorso? Gli individui giovani, che non possiedono ancora ali, avanzano lentamente; una volta usciti dall'uovo, che le femmine depongono a pacchetti sul suolo, gli insetti cominciano subito a bruciare e si muovono, a piccole tappe, man mano che la vegetazione sparisce sotto di loro. Diventati adulti, e muniti di ali, sciamano, prendendo il volo, a truppe immense, in diverse direzioni, e là, dove si abbattano, seminano la desolazione in poche ore. Un flagello tremendo!

Non potevo prestar fede a quanto mi raccontavano, e chiedevo informazioni. Oggi tutta Cairo ne parla, giacché l'invasione alle porte della città. Ho veduto per la prima volta uno sciamano, sciamano sulla via di Helipolis. Uno sciamano di cavallette... ho creduto dapprima si trattasse di certi piccolissimi uccelli, di un colore giallastro, come se ne vedono spesso nel deserto. Volavano a due metri circa dal suolo, si sono abbattute a un tratto sulla nostra macchina e l'hanno avvolta; ogni insetto aveva la lunghezza di otto, nove centimetri, ma ve ne sono di quelli lunghi anche dodici centimetri.

Il guaio, per l'Egitto, è che sono giunti nella stagione più propizia al loro sviluppo, e sarà una vera e propria disastrosa, se i mezzi che si adottano per combatterli, non riusciranno efficaci. Talvolta arrivano in autunno, allora le femmine depongono le uova, poi si disperdono, e muoiono e i loro cadaveri, ammucchiati in masse enormi, diventano causa di vere e proprie infezioni. Non si può averne un'idea!

Quest'anno le locuste hanno incominciato il loro volo dall'Arabia, ma in seguito a venti contrari, alcune bande andate verso il Sinai, dove le femmine hanno deposto le uova, nelle caverne delle dune. In quanto a quelle che hanno invaso l'Egitto, esse sono giovani, quindi il pericolo è ancora più minaccioso, se si lascerà loro il tempo di svilupparsi, e se potranno sfuggire alla distruzione che si prepara loro con tutti i mezzi possibili. (Verso Assiut e Kena, il più grande volo di locuste (secondo i giornali di ieri), ha raggiunto la lunghezza di cinquanta chilometri). Nelle altre regioni dell'Egitto, esse hanno già fatto la loro apparizione, ma in quantità meno impressionante. Intorno a Cairo: Giza, Midsara, Helipolis, (di cui prima ho detto), a Meadi, a Helouan, tra queste due cittadine, soprattutto, e la catena del Mokattam, se ne sono vedute come vere nubi, abbattersi per la maggior parte sulle piantagioni di cotone. Molte bande hanno sciamato, verso il Basso Egitto, tra Cairo e Alessandria, e tra Cairo e Porto Said, non, rispettivamente, possedimenti privati di Sua Maestà il Re, nel territorio di Inchase. Vi è ben ragione di essere allarmati, quando si pensa che una di queste bande di locuste, gettandosi sopra una zona in piena vegetazione, la riduce in poche ore a un vero deserto!

Il Ministero ha dondando d'urgenza, un credito di 50.000 lire egiziane (pari a 4 milioni e 500 mila lire italiane) già portate oggi a 7 milioni) che è stato approvato nella seduta di lunedì, e si prevede che la cifra crescerà ancora. Sono stati creati comitati speciali in tutte le zone per organizzare una difesa energica, e per provvedere a tutti i mezzi di distruzione possibili. Vi sono già 60 comitati nel Sinai, 20 lungo il Canale di Suez, 43 nel litorale del paese, che è stato diviso in due zone, di combattimento. Nella prima prestano l'opera loro i leonisti (soldati a cammello), e nell'altra operai specializzati, che procedono in camions, grandissimi, a sei ruote. In ognuno di questi autocarri sono disposti lanciamine che operano in direzioni diverse, affrontando così le nubi compatte degli insetti. Il Ministero possiede oggi 495 lanciamine, ma fra due o tre giorni ne verranno messi in opera oltre un migliaio.

Istruzioni severissime sono state impartite in tutti i villaggi, affinché con la massima sollecitudine le autorità diano avviso del primo apparire delle cavallette. Battute, munite di lanciamine, percorrono il Nilo, pronti a sbarcare apparecchi, al primo allarme, altri collezioneranno il Canale di Suez. Sua Eccellenza Mohamed Safoutat Pascha, Ministro dell'Agricoltura, è ancora ottimista, e spera di riuscire, mediante le precauzioni prese, a limitare il disastro. Una interpellanza era stata presentata giorni fa al Senato, e la proposta di acquistare in Germania degli aeroplani, che, a volo lento, e basso, percorrono le zone infestate, per aiutare, anche con questo mezzo, la lotta intrapresa.

Intanto i poveri Fellachs provvedono, nei primi momenti, da sé, affittando le cavallette, con suono di campanacci, e rumore assordante di latte vuoto di petrolio. I prefetti delle provincie sono obbligati oggi di arruolare in massa tutti i lavoratori e tutti gli operai affinché prestino l'opera loro sotto la direzione degli esperti.

Nel Teheran e nella Palestina il pericolo è molto più grave. Dal Teheran telegrafano: «Un enorme stuolo di locuste ha invaso le provincie di Kerman, di Belucistan, di Khorassan ed altre. Il Governo ha decretato l'apertura di rilevanti crediti per combattere questo flagello, che minaccia seriamente i raccolti».

In Palestina, poi, è stato aperto un credito di sessanta mila sterline. I mezzi di difesa in quel due paesi sono differenti da quelli adottati in Egitto. Notizie, giunte oggi, dicono che in alcuni punti della Palestina, verso Gialfa, l'accumulamento degli insetti, è tale da raggiungere l'altezza di un metro e mezzo dal suolo. La circoscrizione dei treni s'è dovuta sospendere, fino all'arrivo di squadre speciali, che hanno provveduto a sgomberare la strada.

Tutti i giornali di Cairo, di Alessandria, e delle città minori, portano, ogni giorno, notizie in proposito, e discutono, e dibattono, sull'argomento della difesa, a cui tutta la popolazione si appassiona vivamente. I giornali di oggi vi dedicano pagine intere, e articoli di fondo, delle personalità più salienti che si occupano di agricoltura.

ARMIDA

## Brillante ricevimento ai maestri piemontesi e lombardi convocati a Roma

ROMA, 17. - Ieri sera la segreteria generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti ha offerto nella scuola Vittoriana da Feltrina un ricevimento in onore dei maestri piemontesi e lombardi venuti per visitare la capitale.

L'imponente massa degli insegnanti si è raccolta nelle numerose sale della scuola dove è stata ricevuta dall'on. Sacconi, segretario generale dell'ANIF, e dalle altre autorità scolastiche.

Sono intervenuti al ricevimento il sottosegretario di Stato all'educazione nazionale S. E. di Marzo e il com. Klingher in rappresentanza del Partito, che sono stati salutati da una calorosa dimostrazione.

Nel salone della scuola si è quindi svolto un programma musicale eseguito dalla Polifonia magistrale romana, che da prima ha cantato «Giovinezza», fra scroscianti grida di «viva il Duce!». Ha poi parlato l'ispettore dell'ANIF per la provincia di Torino sig. Piovani e l'on. Sacconi.

Le parole dell'on. Sacconi e di S. E. di Marzo, che ha chiuso lo simpatico cerimoniale, saranno salutate da una calorosa ovazione.

## La collezione Stradivariani arricchita di nuovi cimeli

CREMONA, 17. - E' giunto oggi da Monaco di Baviera il cav. Giuseppe Fiorini che ha consegnato al folto di Cremona una sua pregevole collezione di cimeli stradivariani che arricchirà il locale museo che già possiede cimeli del sommo violonista. La collezione è unica al mondo ed è quella, già posseduta nel 1775 dal Salabue. Lo scopo del donatore nell'offrire la collezione alla città di Cremona, ove il genio violonistico nacque e quello di favorire «la creazione di una scuola la ringià una nobile forma artigianale».

## Cronaca della Carnia

TOLEZZO

Offerta «Pro Carnia»

Al Comitato dell'Associazione «Pro Carnia» è giunta l'offerta di lire 250 da parte della ditta Luigi Doretto che sa apprezzare la lodevole opera svolta dalla Associazione, la quale confida al seguito l'esempio da parte di altre ditte, enti e cittadini stessi.

Un furto

Al signor Amerigo Cescon, fu Giacomo, proprietario dell'Albergo alla Stazione, venne rubata una borsa di cuoio lasciata momentaneamente incustodita. Il fatto fu denunciato.

Forni Avoltri

Il ritorno degli scarponi

Ho avuto occasione oggi di viaggiare sino a Forni Avoltri con gli scarponi reduci dall'adunata di Trieste. Il gruppo numeroso di 80 soci aveva partecipato al gagliardo e quaranta gregari, il capo gruppo sig. Giuseppe Samanica, la fanfara completamente costituita da elementi scarponi diretti dallo scarpono Amedeo Romanin ex capo fanfara nel Battaglione Alpini Tolmezzo, gregari giovani e vecchi, padre e figlio della stessa arma, con coesione e affetti, con armonie di intenti e con sentimenti patriottici concordi.

Avere visto altre volte, gli scarponi di Forni Avoltri, anche di recente, in occasione dell'inaugurazione del gagliardo del Gruppo, ma non m'era fatto un'idea del cameratismo e della coesione che regna fra di loro e della loro ospitalità che hanno per le genti dell'Italianissima fede nei destini della Patria.

Essi hanno risposto all'appello del loro capo S. E. Manared con un giuramento.

Gli scarponi di Forni Avoltri e quelli della Carnia, avevano anche un rito da compiere. Sul Pal Piccolo, il secondo plotone della 72a Compagnia composta quasi totalmente di alpini carnici, comandata dal sottotenente Temeus Fauro Ruggiero, trisestino, ex ufficiale austriaco fuoruscito, il quale cadde eroicamente pugnalando in quelle tinte, La Sezione Carnica dell'Associazione Naz. Alpini nell'occasione del raduno triestino ha offerto a Trieste un grande masso tolto dal Pal Piccolo per ricordare l'eroico ufficiale che aveva cerniato per combattere contro l'odiato nemico a fianco dei nostri magnifici alpini.

La roccia del Pal Piccolo, sulla quale è scolpita la dedica degli scarponi della Carnia, è stata consegnata alla città di Trieste e deposta nel Parco della Rimembranza, sul Colle di S. Giusto.

L'ha ricevuta in consegna il capitano Timeus, fratello dell'Eroe, il quale rappresentava il senatore Pitacco, Po-destà di Trieste.

La cerimonia è stata quanto mai suggestiva e commovente.

Il Comandante della Sezione Carnica dell'Associazione ricordata, capitano Fauro Orvedo, dopo aver letto con voce commossa le motivazioni che assegnarono la medaglia d'argento al sottotenente Timeus, abbracciò il fratello, mentre la fanfara di Forni Avoltri suonava l'Inno del Piave e gli scarponi della Sezione Carnica si irrigidivano sull'attenti.

Il capitano Timeus, oltremodo commosso, manifestò a questi rudi e vecchi soldati tutta la sua riconoscenza, la più viva gratitudine, a nome di Trieste e della sua famiglia. A questo rito di fede e di amore, presenziava anche il padre dell'Eroe.

Anche il capitano Timeus, ufficiale nell'esercito austriaco, riuscì a disertare: ed appena seppe l'eroica morte del fratello suo, chiese ed ottenne di ritirarsi.

## Grave pericolo corso dal reggente ungherese durante una cerimonia

BUDAPEST, 17. - Un accidente nel quale per poco non è rimasto vittima lo stesso reggente Horthy si è verificato oggi nel corso di una cerimonia. Mentre il Reggente stava ponendo la prima pietra di una nuova chiesa destinata ad onorare la memoria dei caduti in guerra, per una improvvisa folata di vento è caduta una grossa trave.

L'ammiraglio Horthy è rimasto illeso. Parecchie persone del seguito, tra cui l'aiutante di campo, nonché il vescovo di Budapest e il segretario di Stato, hanno riportato ferite.

## Il dividendo del Lloyd Sabauda

TORINO, 17. - Si è tenuta oggi l'assemblea ordinaria degli azionisti del Lloyd Sabauda. Erano presenti o rappresentati 610.121 azioni e furono da segretario il notaio comm. Torrella. L'assemblea ha esaurientemente discusso il favorevole risultato dell'esercizio che consente dopo l'ammortamento di quaranta milioni sul valore della flotta sociale, di distribuire il dieci per cento agli azionisti.

Sono stati confermati i consiglieri scelti in carica e il collegio dei sindaci. Il dividendo di lire 25 per azione sarà pagato a fare epoca dal 29 corrente.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Delianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

## Acrobata dell'aria

Perito durante un incidente

DARMSTADT, 17. - Un grave lutto ha colpito oggi l'aviazione tedesca. Il pilota Giovanni Neiring campione del volo slittante per il quale aveva stabilito un importante record e valentissimo acrobata dell'aria, è rimasto ucciso in un incidente aereo.

Neiring si era innalzato a considerevole altezza per eseguire alcune osservazioni astronomiche, allorché per un improvviso guasto al motore, e presumibilmente per qualche altra complicazione che non è stato possibile stabilire, l'apparecchio precipitò andando a sfasciarsi nel Reno.

Il meteorologo Steinhilber che si trovava pure a bordo dell'apparecchio, ha potuto salvarsi col paracadute.

## Europei e poliziotti feriti durante tumulti a Carinzia

CALCUTTA, 17. - In seguito ai tumulti di ieri sera si trovano ricoverati all'ospedale nove europei, quindici poliziotti ed undici pompieri. Fra i feriti vi sono due americani.

In città regna ora una relativa calma. Nei quartieri più turbolenti circolano incessantemente pattuglie armate.

Da Karaki si apprende che in seguito all'arresto di alcuni operai caporioni, gli spazzini del porto hanno disertato il lavoro.

## Il comunista Antonio Ungaro interrogato dal Giudice Istruttore

PARIGI, 17. - Il Giudice Istruttore Drosson ha iniziato nel pomeriggio di oggi l'interrogatorio del comunista Antonio Ungaro accusato di aver assassinato l'altro ieri due fascisti sul Boulevard Mac Donald. E' stata anche interrogata la cameriera dell'esercizio dove la tragedia ebbe luogo, Luisa Mocellini, nativa di Aumetz nella Mosella. Il Giudice Istruttore ha inviato entrambi alle carceri sotto accusa di omicidio volontario e di complicità.

## Bufere e nevicate in Austria

LINZ, 17. - Le bufere e le nevicate della notte scorsa hanno prodotto nell'Austria superiore notevoli danni. In alcuni boschi del distretto dell'Inn, la bufera avrebbe causato danni anche maggiori di quelli arrecati dalle bufere del luglio 1929.

Molte linee telefoniche e telegrafiche hanno subito gravi danni.

## VALVASONE Due alla volta

Ignoti ladri la scorsa notte, penetrarono in casa del signor Angelo Zorzetto di Luigino di anni 21 da Arzene.

Da una stanza rubarono due biciclette dei valori di lire 500.

## CORDOVADO All'Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Comunale si è interessato perché al Corso Ginepro di Udine s'inviasse il nostro direttore giunco sig. maestro Ferza.

## VILLA SANTINA Festa degli Alberi

La Direzione delle scuole ha stabilito che la celebrazione della festa degli alberi avvenga a Raveo ed Emmezzano il 25 corr., a Cernigoi e Villa Santina il 26 corr., giorno di San Marco e il 24 ad Orvaro.

## PALUZZA Il concerto del Gruppo Cereale

Il giorno di Pasqua la sezione Corale mista di Paluzza svolgerà il suo primo programma sotto la direzione del prof. Luigi Garzoni, maestro di canto nelle civiche Scuole Elementari di Udine.

## RACCOLANA Una disgrazia e due denunce

La bimba Maria Martina di Adelfino, di anni 3, venne colpita ieri da una palla fatta cadere casualmente dal quattordicenne Giuseppe Pozzani. Il dr. Renato Righetti le riscontrò la frattura della gamba sinistra che dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

Per questo fatto, dopo le opportune indagini, furono denunciati il Pozzani e tale Giuseppe Pozzani d'anni 50, colpevoli di aver collocato delle tavole in un luogo di pubblico passaggio. Risponderanno entrambi di lesioni corporali.

## TARVISIO Recita dell'U. D.

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo domenica sera la terza replica di «L'incantato», bellissimo dramma di Schöcherer. Il dramma fu magnificamente interpretato dagli artisti della Filarmonica del Dopo lavoro Ferroviario.







## Istituto Fascista di Cultura

## La dizione di "Pinolo"

Dinanzi ad un numeroso pubblico, composto nella maggior parte di persone intellettuali, Giuseppe Dente, noto in giornalismo ed in arte con lo pseudonimo di Pinolo, ha dato una interessantissima dizione di alcune sue composizioni.

Accolto alla sua entrata nell'aula da scroscianti applausi, egli iniziò dicendo in dovere di ringraziare il prof. Zanetti, suo carissimo amico, per l'appoggio avuto nella preparazione della sua opera e per avergli procurato il piacere di rivederlo.

Pinolo incominciò poi la lettura delle sue opere con la dizione di una lirica, in cui si rivolge al suo cluio e lo esorta a liberarsi dal basto che gli stringe il dorso e a dare un calcio, anzi un calcio a tutto quello che lo rattiene nel corso per lanciarsi lontano. Segue poi "Monte Rosa", racconto in cinque atti per fanciullini d'ogni età. Si divide in Aranna ride; la tana d'afé; la signora Montersosa; Dia; le Scarpette di Dia.

E' il racconto bellissimo di Rinaldo, un fanciullo di cinque anni, che chiuso nella normalità della vita quotidiana, vive nell'interno della sua anima una vita più grande, più vasta, più bella, piena di sogni, di chimere e di fantasia, che trasportano con un delicatissimo soffio d'arte e di poesia un mondo sovranaturale, quasi divino, dove ha sede e dove nasce la vita vera del mondo delle sue creature e delle sue cose. Nella caratteristica e nella originalità del lavoro c'è un sentimentalismo così puro e così sincero, un così vivo e brillante succedersi di situazioni e di momenti, una così certa ed evidente estrinsecazione dell'arte che fa dell'autore un esteta profondo ed un artista puro. Nel tormento che pervade il fanciullo, in cui vibra nel petto delle cose care ed inespugnabili, morte, muta ed angosciata, nelle immagini indimenticabili che tutta la ci fa apparire nella sua piena bellezza e sentimentalità l'anima del fanciullo, nel profondo significato d'allegroria che pervade quasi tutto il lavoro, non c'è chi non possa e non debba riconoscere a Pinolo un'anima ed una sensibilità artistica superiore. Gli è stata rimproverata in un certo senso la prosa.

In certi momenti difatti tale forse poteva sembrare la caratteristica dell'opera. Ma ben osservando ed analizzando, a nostro parere, non c'è frase, periodo, diremmo quasi parola, che sembrasse di più. Tutto il lavoro dev'essere stato voluto così. Perché è solo così che diventa completo, e forse sono gli appunti che sembrano inutili che più hanno contribuito a dargli forza, efficacia e significato. Ad ogni modo le persone che hanno capito (e sono state numerose) hanno riportato con l'applauso convinto all'artista e alla sua opera.

Più accessibile a tutti le menti è stato senza dubbio il secondo numero del programma, e naturalmente, per questa sua facilità di comprensione, è sembrato più gustoso. E' la novella "Imprestandi la tua faccia". Evidentemente, meno poetica di "Monte Rosa" è però bella e originale e sa trarre dallo spunto e dall'intreccio una nota anche di gaiezza.

E' la storia di uno sfortunato giornalista, «dal polsini sfilacciati e dalla ciavatta senza peso», che dalla letteratura opera il trionfo e la notorietà, fra il sorriso di tre bellissime idealità: gloria, ricchezza ed amore.

Un giorno tenta il gran colpo e propone al suo direttore e a quello della compagnia che agiva sul palcoscenico di quella città rispettivamente le sue novelle ed i suoi lavori drammatici. Il direttore del giornale lo rimprovera ed un mese dopo la licenza ed il capocomico gli restituisce intatti i manoscritti del copione. E' ridotto ormai alla miseria e alla desolazione: unico conforto sono la bellezza degli occhi di Nerina, la fanciulla che abita di fronte a lui ed il sonetto accartocciato che gli getta dal balcone della sua soffitta. Ma un bel giorno conosce il suo successore di redazione. E' un tipo perfetto, dal volto impeccabile nelle forme e nelle pieghe, profumato ed elegante che gli fa venire in mente un piano diabolico. Con quella faccia da superuomo egli certamente può riuscire a farsi tutto pubblicare. «Imprestandi la tua faccia». Il

contratto è presto fatto. Sotto il nome dell'altro egli farà pubblicare tutte le sue opere. Tre quarti del guadagno per sé, il resto al nuovo redattore del giornale. Il nome di questi in breve diventa celeberrimo. Capicomici, giornali, riviste se lo contendono a fior di quattrini. I tre quarti vanno nelle tasche del povero licenziato, che s'era, ormai ricco, vuol far riconoscere la paternità che gli spetta delle opere pubblicate sotto il nome dell'altro, si vede capitare tra capo e collo quello che non s'aspettava. Di fronte alla finezza del quattrino che gli aveva affittato vede la sua Nerina appassionatamente baciatela dall'intrattenente e fortunato nuovo redattore.

Crolla il sogno d'amore. Imprevisti incidenti gli tolgono, sotto forma d'avvocato, il patrimonio che s'era formato, fino a ridursi povero di nuovo. Trova un impiego in uno zuccherificio. Fa cariera e denari fino alla tranquillità e alla pace della sua anima martoriata.

La novella è semplice e chiara. Lo stile è perfetto e risalta vivo e, si direbbe, visivo, nel dialogo e nel racconto. Tutto è d'una forma sciolta, elegante e scorrevole che conferma ancora una volta le doti di scrittore compito e fine dell'illustre prof. Giuseppe Dente. Molti applausi salutano la fine della interessantissima dizione.

## Corriere Giudiziario

## TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — cancelliere Pisano.

## UNA BANCAROTTA CON APPROPRIAZIONE

Gaetano Messina fu Gaetano di anni 43 già residente a Udine, e Filippo Berlinghieri di Marco di anni 36 residente a Pavia, avevano tra loro costituita una società per il commercio all'ingrosso di verdure. Avenute che nel marzo 1927 la società stessa fallisse e che il curatore del fallimento accertasse nella sua relazione gli estremi di bancarotta con alcuni ammessi.

È questo sarebbe precisamente d'appropriazione nei confronti del Messina il quale deve rispondere di tale reato per aver indebitamente trattenuto la somma di lire 35 mila affidatagli dal consocio Berlinghieri; di aver poi convertito in proprio profitto la somma di lire 13478.20 relativa ad una partita di limoni spedita alla società dalla Ditta Salvatore Chiarenza e figlio; di lire 3250 residuo importo di una vendita fatta in nome e per conto della ditta Pietro Cavallaro, ecc. ecc.

L'avv. Taormina difende l'accusato Messina, mentre l'accusato Berlinghieri si costituisce anche Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Rotella.

All'interrogatorio, il Messina nega la imputazione di appropriazione indebita. Egli versava il denaro al socio Berlinghieri di volta in volta, trattandosi di quella che era puramente necessaria.

Il Berlinghieri a sua volta afferma di aver sempre tenuto regolarmente i registri. Dopo la dichiarazione di fallimento, egli ha detto, ho continuato a pagare debiti non per sottrarre alla massa dei creditori, ma solamente perché non ritenevo ci fosse deficit.

Non risulta poi provata la questione della appropriazione indebita verso la Chiarenza trattandosi di un giro d'affari. Il Tribunale conclude condannando gli accusati ad un anno e mesi due di reclusione ciascuno, con il condono per anni 1.

Presidente cav. avv. della Bianca, P. M. cav. avv. Albighetti, cancelliere Pisano.

## UNA APPROPRIAZIONE CHE SFUMA

Agostino Pezzoli di Alfredo di anni 35 residente a Milano, è accusato di appropriazione continua ai danni del signor Mariano Grassi fu Luigi di anni 42.

Il Grassi dichiara al Tribunale d'essersi sbagliato.

Era noi due, dice, vi era una società ed io ritenni che il Pezzoli si fosse appropriato a mio danno nel 1927 a più riprese di varie somme.

Dopo presentata la denuncia potei invece riscontrare che quanto egli aveva prelevato era regolarmente registrato.

Il Tribunale manda però assolto il Pezzoli, difeso dall'avv. Turco.

## TRE SALAMI E UNA DENUNZIA

Il 28 maggio 1929, a Tribù di Sopra, certa Luigia Qualizza ved. Bergnani fu Giuseppe d'anni 55, denunciava che le erano stati rubati dalla cantina tre salami e che autori del furto, secondo quanto le riferì il figlio Ernesto di anni 17, dovevano essere stati i giovani Luigi Borgia, Francesco e Antonio Dugaro.

I carabinieri constatarono poco attendibile la denuncia della Qualizza, la quale aveva i salami appesi al soffitto di camera e non in cantina come affermò nel

che già esisteva una volta, e fornire il legname necessario, quello che era stato adoperato nell'armatura per la collocazione sulla torre di piazza Contarena della nuova campana del peso di 250 libbre.

Per la verità bisogna dire che codesto lungo indugio di circa trentadue anni non era del tutto imputabile al comune, ma più che altro al poco buon accordo fra gli abitanti del borgo Aquileia, una parte dei quali di quel nuovo orologio non ne volevano sapere e vedevano malvolentieri i lavori che in proposito s'erano fatti fin allora. Ecciati costoro dall'istanza degli avversari corsero tosto al riparo, e i più interessati fra essi, i nobili Luisini, il 14 giugno dello stesso anno 1590 presentarono al Consiglio una supplica perché fosse abrogata la deliberazione del 13 aprile 1558 e si collocasse l'orologio in qualunque altro posto fuorché su quel portone. Il Consiglio respinse la supplica; ma i ricorrenti insistettero deliberati anche a reclamare presso altra sede. E veramente non avevano torto. Abitavano i Luisini nella casa attigua alla torre e qualora l'orologio s'avesse a collocare in essa sarebbero costretti ad abbandonarla senz'altro con gravissimo danno perché il girare delle ruote, il salire e scendere dei contrappesi, il cigolio delle funi e il diruggino di tutti gli ordigni e congegni di quel meccanismo farebbero tale fracasso che non sarebbe possibile resistere né dormire la notte. I nostri vecchi, osservavano

ANTONIO BATTISTELLA

(La continuazione a domani)

la denuncia; non attendibile poi nei confronti dei tre giovani accusati perché poterono dimostrare che in quella notte in cui avvenne il furto essi si trovavano a dormire.

Di qui una denuncia per simulazione nei riguardi della Qualizza e del figlio suo. Entrambi, però, si difendono affermando essere vero il furto, non essere vero che essi avessero incolpato i due Dugaro e il Borgia, e il Tribunale li manda assolti per insufficienza di prove.

Difesa avv. Tessitori.

## TACCUINO DEL PUBBLICO

## CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:  
Francia 74.77 1/2 — Londra 92.78 — Zurigo 369.92 — Stati Uniti 19.08 — Scelino austriaco 2.6895 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle tre Venezie 75.35 1 serie; 76.50 2 serie — Consoliato 81.05.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a 0: 739.42 — Pressione al mare 756.60 — Temperatura 69 — Umidità 74 — Direzione vento: nord-est debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 12, minima 6.3.

## Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 17 Aprile  
ROMA — Ore 21.2: Musica religiosa vocale e strumentale.

LANGENBERG — Ore 20.10: Ritrasmisione della sala «Beethoven» di Bonn: «Cristo al Monte degli Olivi» di Beethoven (oratorio per soli, cori e orchestra).

BRESLAVIA — Ore 21.25: Concerto di musica sacra.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto religioso della Filarmonica di Varsavia.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20: Requiem di G. Verdi.

ZURIGO — Ore 20.15: Concerto di musica sacra (trasmissione da S. Gallen).

Venerdì 18 aprile 1930  
GENOVA — Ore 21: «La resurrezione di N. S. Gesù Cristo», oratorio di L. Perosi.

ROMA — Ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale di musica religiosa — Ore 21.2: Grande concerto di musica sacra.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: Concerto del Venerdì santo diretto dal maestro Gedda (1.10).

RADIO PARIGI — Ore 21.30: Requiem di Mozart (audizione integrale).

PARIGI — Ore 20.30: Concerto orchestrale - Musica sacra.

BUDAPEST — Ore 18: Concerto religioso: «La Passione di Pasqua» e «Agnus e morte di Cristo» di L. Perosi.

ZURIGO — Ore 20: Musica sacra trasmessa dal Duomo.

BERLINO — Ore 20: «La morte di Gesù» di Ramier e Graun (oratorio).

KIEL-FLENSBURG — Ore 16.30: Concerto di musica sacra.

## Bollettino dello Stato Civile

(13 al 16 aprile 1930)  
Nati: maschi 8, femmine 8.  
Pubblicazioni matrimonio: Italo Monselet sott'ufficiale R. Marina Amelia Gotardo casal. — Pasquale Capone ferroviere Filomena Dibonito casal. — Gius. Canova impieg. privato Maria Giusti casal. — Narciso Biondani meccan. Stella Cranchi sart. — Remigio Zorini Elisa Framarin.

Morti: Laura Canciani di Settimio a. 1 — Mario de Marco di Giacomo m. 19 — Ant. Sacher di Guerrino a. 16 studente — Giov. Villalta fu Paolo a. 85 cuoco — Angelo Fabbro di Longino a. 9 — Amalia Fabbro Drigani fu Luigi a. 60 casal. — Oreste Dorigo di Enr. a. 23 mecc. dent. — Eremino Nadalutti fu Giov. a. 65 bracc. — Enrico Mucin fu Giacomo a. 47 muratore.

## Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:  
Oggi, giovedì, cena: Gnocchi di patate al ragu. - Consiglio in unido - Contorni.  
Domani, venerdì, pranzo: Spaghetti con salsa di acciughe - Pesce, baccalà o uova Contorni.

Cena: Zuppa di fagioli - Sgomeri sott'olio, tonno o uova - Contorni.

## FESTA DI QUARANTINI

Ci informano che nel prossimo mese di maggio, verrà indetta una adunata il più possibile allegra di quarantini.

Un comitato si è già costituito per gli accordi del caso. Si parla di una gita, e di un banchetto. Le adesioni pervenute son già numerose.

Peschi americani e gemma dormiente FATTORI via Rialto-Udine 7.306

## Contributo alla «Battaglia del libro»

## UNO STUDENTE

Il «Pier Giorgio» del Cozzani è al quarantesimo migliaio. Per parlarne, dunque, giungo discretamente in ritardo... Ma questi libri arrivano quando si scende e si vanno a snidare nelle librerie di città. Eppoi non è mai tardi per dire bene di un libro bello.

E se non si vuole che l'insegnamento religioso, che per felice chiaroveggenza di Colui che guida la Nazione viene esteso anche alle scuole medie, non abbia a risultare sterile ed a concludere in parole vuote o peggio, ecco qui il manuale del perfetto studente dei nostri tempi. L'esempio ha questo di ottimo: che più o meno spinge ad una vita migliore o trattiene da una peggiore.

Per trovare un altro libro che parli e si faccia comprendere ai giovani — come questo — sento che debbo risalire alla splendida biografia, densa nella sua brevità, che del Borsari ha fatto l'autore stesso di questo libro. E quest'ultimo riuscirà forse più attraente, giacché in questo si accorge con maggior evidenza l'immediatezza di passaggio dalla vita comune e mediocre ad una vita piena e vera. I «Colloqui» del Borsari sono ancora un linguaggio dura, pe, molti, perché non può comprendere le intime bellezze e le inoppugnabili verità che non ha già la vera fede nel proprio cuore.

Il Frassati non è della grande schiera dei convertiti di guerra — come lo fu il Borsari — ma è un giovane cristiano che vivendo la vita dello studente ha teso incessantemente verso la perfezione. Non è il figliuolo prodigo, cui il ricordo del tempo trascorso lontano, nella desolazione, acuisce ed esaspera l'amore per il Padre, prima misconosciuto e sprezzato — facendone il fine principale e quasi unico della nuova vita; ma è il figlio fedele che mai ha lasciato la casa e che, libero da ripensamenti e da rimorsi, ha potuto invece operare.

Noi pure ci diciamo cristiani, ma in che cosa consiste il nostro cristianesimo? Ci vantiamo d'una civiltà fatta soltanto di progresso scientifico ed industriale e non vediamo che questo progresso è fatto ad un prezzo troppo oneroso, cioè d'un regresso, o meglio d'una mutilazione morale e religiosa. Tanto che anche un arabo può a ragione rinfacciare a noi latini tiepidissimi come fecero quel Sida di cui Parla Psichari, nipote di Renan, nel libro della sua conversione: «Le voyage de Centurion».

«Sì! Voi avete il regno della terra. Ma noi arabi abbiamo il regno del Cielo!».

Coloro che sanno e vogliono allevare i propri figli secondo lo spirito cristiano, sono doppiamente saggi. Così facendo creano non soltanto la propria felicità, ma bensì anche la felicità loro. Perché certo non s'immaginano facilmente i frutti bellissimi che si possono sviluppare quando si ha cura di seminare a tempo e di seminare del seme e letto, appunto come oggi fanno con la terra anche gli agricoltori intelligenti. Ed i figli dovrebbero esser trattati da meno, forse perché il raccolto non è così tangibile come il frumento ed il grano?

Ragazetto ancora, terminata la lezione, il Frassati si piantava davanti al precettore e con la franchezza ed impertinenza che dovevano essergli fin da allora abituali gli comandava: «E ora mi racconti un fatto di Gesù!».

Qualche mamma moderna si sarebbe forse scandalizzata.

E sotto il grembiule nero dello scolaretto i facili profeti avrebbero forse intravisto la mantelletta cardinalizia. So forse vissuto, invece, il suo sogno sarebbe stata la famiglia. Perché si può essere ottimi cristiani dappertutto: nella famiglia e negli affari. Ciò che fa l'uomo perfetto non è l'ambiente in cui vive; non è ciò che lo circonda, ma è dentro di lui.

Così l'ha descritto uno di quelli che l'hanno avvicinato:

«Un giovanotto ben piantato, sempre allegro, te lo trovavi dappertutto, sempre entusiasta, sempre tra i più ardenti, al Circolo Universitario, alla Conferenza, alla Federazione, a cantare, a gridare «evviva» nelle adunanze e nei convegni. Avresti detto: «Togli! Che mattacchione!» E dopo un po' avresti aggiunto: «Però è un buon ragazzo». E fermi lì!».

Ed è lo stesso giovane universitario che per le vie affollate di Torino, passando davanti ad una Chiesa, si faceva un franco e largo segno di Croce, da vero Cavaliere di Cristo, libero da ogni benché minimo rispetto umano. E' quello stesso che passando a cavallo davanti alla Chiesa della sua Polonia si chinava tutto fino alla criniera e pure con ampio segno salutava il suo Signore.

Era giovane, gioioso, felice. Si poteva quasi pensarlo spensierato; — ma non era ancora veniente che ad un amico scriveva:

«Poveri disgraziati quelli che non hanno una fede!».

«Senza una fede non si vive ma si vacillare».

Era allegro e ridente quasi per istinto, tanto che gli amici non si ricordavano d'averlo visto altrimenti... Eppure un giorno ebbe a confessare: «Io rido... Ma nel mio cuore alle volte piango».

Figlio di giornalista principe — direttore della «Stampa» di Torino, senatore, ambasciatore d'Italia a Berlino — mai nemmeno ne accennava, se non con sottile. Soltanto sostituisce la parola «impiegato» — impropria ma umile — all'altra parola, propria ma solenne, di «ambasciatore». Cose da poco? Sembra.

Ma pensiamo un po', seriamente, d'aver il papà colto deputato o comendatore... e poi giudichiamo!

Adorava la montagna, quasi avesse voluto istintivamente innalzarsi anche

materialmente su quelli che lo circondavano e levarsi dalla stagnante atmosfera della città. Ed egli certo sentiva più d'ogni altro che salendo nelle solitudini grandiose sollevava in alto anche lo spirito e lo rendeva più atto a comprendere le grandezze del visibile e dell'invisibile. D'inverno, nelle prime ore della domenica, lo si avrebbe potuto vedere nella Chiesa di S. Secondo a Zorino, Scarpe ferrate, bastoncini da sci o piccozza in mano, sacco in spalla — pronto a volare ai suoi bei monti, ma prima di tutto pronto al suo dovere di cristiano. E qui, è proposto di questo dovere, sarebbero da riportare splendide pagine che il Manzoni ebbe a scrivere nelle sue « Osservazioni sulla moralità cattolica».

Difese a pugni e la sua casa assallata e la sua bandiera oltaggiata. Ma visitando i poveri si toglieva il berretto e stendeva loro la mano.

Vi sono mille e mille modi d'essere umili, caritatevoli, poiché in ognuno di questi atti ciascuno non può non mettersi il proprio carattere e la propria personalità. Vi sono i massimi ed i minimi; ciò che importa è di far bene tutto quanto possiamo. Niente eliti, niente privazioni esagerate, niente fasto pudore, in questo universalitario terzo francescano; ma lo sguardo bello e sereno, sempre pronto a dare ad aiutare ed a sorreggere. Il sacrificio continuo, anche se lieve, ma sistematico.

I gioielli più splendidi non sono altro che un armoniosissimo insieme di piccole cose. Anche se lo volessimo, non ci è dato che raramente di far cose grandi, delle gemme e dei diamanti, per esempio, da incastonare nel futuro lavoro di cesellatura.

E questo giovane era fisicamente bello, ma moralmente era splendido. Nel suo era anzi un atleta, ma lo era ancor più nello spirito. E quanto più rumoroso si dimostrava nelle esteriorità altrettanto più silenzioso era nelle cose interiori. Anzi approfittava della sua costante allegria per nascondere con essa i suoi mirabili tratti di perfezione spirituale. Perché quando qualche amico gli vedeva sfuggire una piccola perla d'umiltà, d'abnegazione, e ne rimaneva sorpreso — tanto il Frassati sembrava poco differente dagli altri — egli tosto ne deviava l'attenzione e cercava di coprirlo con una delle sue solite frasi rimate.

«Io so bene che non so scrivere...»

confidava ad un amico. Però ha saputo operare. Ed è quello che un giorno conterà di più. Il suo ultimo atto è uno scritto che appena si comprende, stilizzato quando la morte l'aveva per tre quarti hermitico, ed è un atto stupendo di carità. Sono poche parole telegrafiche, ma dimostrano all'evidenza il suo profondissimo senso del dovere. Non pensava alla morte, sul letto di morte, ma bensì a ciò che egli, sano, avrebbe

dovuto fare. E lo fece. Appena appena si riesce a leggere quanto volle scrivere con la mano che non gli obbediva più, ma lo spirito era ancora integro, la sua carità non era offuscata, il senso del dovere era anche lì nella sua pienezza. Morì a 24 anni, stroncato da un male raro che colpisce i figli forti.

Quel po' che scrisse l'ha spargiato nelle lettere agli amici e per parlare delle sue opere e dei suoi esempi si è dovuto ricercarli pazientemente, come si ricercano le piccole perle ed i piccoli ornamenti d'un gioiello la cui unità e completezza non era visibile quaggiù. Fu più d'una rinuncia, e tutte gli costarono assai. Ma la rinuncia magna, la rinuncia delle rinunce fu indubbiamente quella che egli fece del suo sogno d'amore, solo per timore di non fare cosa gradita alla mamma sua. E questa rinuncia gli deve certo aver spremuto dal cuore lagrime di sangue.

Ed il segreto di questa vita semplice e nello stesso tempo straordinaria? E' il segreto della felicità perfetta condensato dal Borsari — giornalista e scrittore precocissimo — nel suo indimenticabile «Testamento spirituale». E non sorridiamo. Perché la religione una cosa la cosa domanda, come disse Tertulliano: «Porro unum, gesit interitum, non ignorata dametur». Cioè di non essere condannata senza conoscenza. L'ha avallata anche il Manzoni.

\*\*\*

E chiuso il libro, pensiamo quasi istintivamente al gesto del cieco benedetto dal Frassati. Al funerale, quando la bara gli fu appressa, la toccò e si esclamò: «Poi che più o meno, sotto l'uno o l'altro aspetto, noi pure siamo spiritualmente ciechi. Ed è quasi impossibile che questo libro non ci abbia fatto almeno un po' migliori. Circondati ed aiutati dagli amici ed addormentati nelle abitudini quotidiane, ovvero presi dalle quotidiane preoccupazioni materiali, non pensiamo che razionalmente, forse non pensiamo affatto, o meglio ancora neghiamo del tutto, il mondo meraviglioso dell'invisibile. Il mondo meraviglioso dell'invisibile, come disse il Psichari — che comincia al di là dell'ultimo stato e delle ultime luci dell'orizzonte.

Comeglians, Marzo 1930.

CARLO BIASOTTI

## Dott. MARIO GENTILI

## SPECIALIZZATO

PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMINO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI FAVIA

Raggi Röntgen - Microscopio elettrica

Esce ore 10 - 12 - 1430 - 17

Festivi 10-12

UDINE - Via Palatino 6 (mat. 3)

## N.G.I. America N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

## NORD AMERICA

## 2 Maggio

## ROMA

32.600 ton.

Il giorno prima da Villefranche (Hm)

Il 3 da Napoli - Il 5 da Gibilterra

## 23 Maggio

## AUGUSTUS

32.600 ton.

Il 24 da Napoli - Il 26 da Gibilterra

## CENTRO AMERICA

## SUD PACIFICO

## 6 Maggio

## VIRGILIO

32.000 ton.

Il 8 da Napoli - Il 10 da Gibilterra

Il 10 da Napoli - Il 12 da Gibilterra

Il 12 da Napoli - Il 14 da Gibilterra

Il 14 da Napoli - Il 16 da Gibilterra

Il 16 da Napoli - Il 18 da Gibilterra

Il 18 da Napoli - Il 20 da Gibilterra

Il 20 da Napoli - Il 22 da Gibilterra

Il 22 da Napoli - Il 24 da Gibilterra

Il 24 da Napoli - Il 26 da Gibilterra

Il 26 da Napoli - Il 28 da Gibilterra

Il 28 da Napoli - Il 30 da Gibilterra

Il 30 da Napoli - Il 1 da Gibilterra

Il 1 da Napoli - Il 3 da Gibilterra

Il 3 da Napoli - Il 5 da Gibilterra

Il 5 da Napoli - Il 7 da Gibilterra

Il 7 da Napoli - Il 9 da Gibilterra

Il 9 da Napoli - Il 11 da Gibilterra

Il 11 da Napoli - Il 13 da Gibilterra

Il 13 da Napoli - Il 15 da Gibilterra

Il 15 da Napoli - Il 17 da Gibilterra

Il 17 da Napoli - Il 19 da Gibilterra

Il 19 da Napoli - Il 21 da Gibilterra

Il 21 da Napoli - Il 23 da Gibilterra

Il 23 da Napoli - Il 25 da Gibilterra

Il 25 da Napoli - Il 27 da Gibilterra

Il 27 da Napoli - Il 29 da Gibilterra







# Cronaca Provinciale

## Cronaca Sandanielese

### Una pubblicazione interessante

Giovanni Sini (1929-1930) - Il Canzoniere

Il sig. dott. Emilio Patriarca, benemerito direttore della Biblioteca comunale di San Daniele del Friuli, ha curato la pubblicazione della "Cronaca Sandanielese", che a tutto il meraviglioso prezioso complesso della biblioteca, ha dedicato le sue particolari alla raccolta dei lavori di Giovanni Sini, e così ha potuto completare il "Canzoniere", opera finora inedita, che egli stesso a sue personali spese ha voluto pubblicare dedicandola alla memoria del compianto chirurgo dell'ospedale Civile di San Daniele, dott. cav. Augusto Lusardi, al quale era legato da vincoli di fraterna amicizia.

Il sig. dott. Patriarca ha fatto stampare, per i tipi di Giuseppe Tabacco, 250 esemplari del "Canzoniere" su carta di lusso ed in ricca veste tipografica. Detti esemplari li ha distribuiti in San Daniele e fuori, fra le persone che erano intimi di casa Lusardi. Dono più bello, il sig. Patriarca non poteva fare agli amici, ed esso lo avranno doppiamente caro in quanto ricorderà loro una carissima persona, e farà vivere attraverso le rime la dolce, elevata poesia del tempo.

A rendere maggiormente gradito il dono, contribuiscono una ricchissima riproduzione fotografica ed una magnifica dedica alla memoria del dott. Lusardi rispettivamente stampate nelle quarta e quinta pagine.

Seguono i nomi dei grafici dell'Autore del "Canzoniere", annotati accuratamente; le vetuste fonti e riferimenti bibliografici dove il Patriarca trasse il materiale per la compilazione della biografia. Tra le più importanti fonti a cui don Patriarca attese le notizie sul Sini, si annoverano quelle della Biblioteca Apostolica Vaticana, della Nazionale di S. Marco, della Comunale di Verona, della Comunale di Udine, ecc., compresi in queste numerosi autori e scrittori che del Sini hanno avuto occasione di parlare.

Segue l'indice alfabetico delle rime i quali il lettore ha campo di scegliere e meditare su quelle che più gli tornano gradite.

Dice il Patriarca, nel cenni bibliografici del Sini: «Il Canzoniere è un lavoro giovanile. E con questa affermazione ribadisce il concetto dell'Abate Domenico Ongaro, il quale nel Codice della Collezione Caselli, ora Perusini, afferma: «Dono in lungo scrupoloso confronto del carattere di questo Canzoniere con gli altri, che si trovano avere sicuramente originali di Giovanni Sini il Vecchio, non costretto a quel il Canzoniere medesimo sia opera originale di questo valent'uomo, ma scritto in gioventù, quando la mano era più ferma».

E difatti, non si può scrivere se non in gioventù rime come quelle che più sotto riportiamo e che si leggono a pagina tre del predetto opuscolo.

«Peto perché non t'apri, e non dimosti  
A questa tigre iracuna aperto il core.  
Aceto che da unno nastro con amore  
Essa si crudelmente più non giostrisi»

«Scorle dunque il vero, apri le porte  
Ch'ella il cor m'iri, e di piande ignora  
Scorga vicino a noi sempre la morte»

Evidentemente il suo "Canzoniere", il Sini, lo ha dedicato ad un amore incompiuto che la sua rima ispirano tutte a tale soggetto, concettoso ed elevato, però, tanto da farci pensare che la donna che il Sini amava dev'essere stata ben degna di tale amore.

Di queste rime, nel "Canzoniere" ve ne sono ben 37, e tutte piacevoli ed ispiratissime.

Ed è vero peccato che la pubblicazione del Patriarca non abbia a diffondersi che nella stretta cerchia delle persone alle quali ne ha fatto omaggio.

C'è da augurarsi che il sig. dott. Patriarca, pubblici di sua iniziativa o conceda ad altri il permesso, per un'edizione popolare del "Canzoniere", perché venga, più largamente diffuso e conosciuto come se lo meritano le sue bellissime rime.

E un altro augurio, vogliamo esprimere poiché si sanno che don Patriarca, da alle stampe un'altra opera del Sini, opera che contribuirà a far conoscere l'importanza che aveva la nostra cittadina nel quadro della storia friulana nei tempi andati.

La "Cronaca Sandanielese" della Terra di San Daniele, lavoro che avrebbe dovuto essere pubblicato nell'occasione del Milenario della cittadina, ma che fu dovuto rinviare per un complesso di contrattamenti.

**Il lusinghiero esito del Corso di Cuccia**  
Il Sabato scorso si ebbe la cerimonia di chiusura del Corso di Cuccia tenuto sotto l'abile e intelligente direzione della signora Teresa Pellarini, al quale presero parte una quantità di allievi.

Alla cerimonia assistettero in un piccolo saggio dei risultati raggiunti dalle allieve, che presenziò il Direttore del Fascio Femminile, sotto il cui Patronato si svolse il corso stesso.

Alla fine del saggio la segretaria del Fascio volle esprimere tutto il suo compiacimento alla Direttrice del Corso per il lusinghiero risultato ottenuto a titolo di gratitudine, a nome del Direttore, le offre un graziosissimo dono.

A fianco dei nomi della organizzatrice del Corso e della signora Pellarini che ne fu l'anima, vanno segnalati quelli delle signore Gisella Cattoli e Gina Asquini che furono efficacissime collaboratrici della Direttrice durante l'intero periodo in cui si protrasse il corso stesso.

**Assemblea del Fascio di Combattimento**  
Giovedì santo, alle ore 21, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza del Segretario Federale, dr. De Pippi e degli Assessori, dott. D'Angelo e co. Otello, si svolse l'Assemblea Generale del locale Fascio di Combattimento. I fascisti vi presero parte indossando la camicia nera.

**Il mercato odierno**  
Riuscitissimo il mercato bovino di oggi. Molti furono i capi condotti sul mercato e parecchi anche gli affari conclusi. Così dicasi anche per gli altri rami del commercio.

**Esito della Festa del Pane**  
Il Comitato Comunale Pro Festa del Pane ha spedito lire 1440 all'Opera Italiana "Pro Oriente" quale importo netto ricavato dalla Festa.

### Nella Stazione CC. RR.

Essendo rientrato dalla licenza il brigadiere sig. Giuseppe Zona, comandante titolare della stazione, il brigadiere sig. Salvatore Rubino gli ha ceduto il comando.

Nel mentre, esprimiamo al brigadiere Rubino (che durante la permanenza tra noi ebbe campo di farsi apprezzare per le doti non comuni di soldato ligo al dovere non disgiunte da un certo tratto che lo rendeva maggiormente simpatico) il dispiacere per la sua partenza, gli auguriamo che nella nuova residenza egli abbia a continuare l'esercizio delle sue funzioni nello stesso simpatico modo con cui operava in questa giurisdizione.

Al brigadiere sig. Zona portiamo il ben tornato.

### Scuola corale

Ad iniziativa del locale Dopolavoro si sta organizzando una scuola corale. Auguri di buona riuscita.

## DAL FRIULI CENTRALE

### CIVIDALE

#### «Madama Butterfly» al Sociale

La presidenza del Teatro nulla ha trascurato per la riuscita dello spettacolo lirico con l'opera «Madama Butterfly» di Puccini che verrà data nelle sere del 26, 27 e 28 aprile.

Si sono assicurate le principali parti con ottimi elementi e l'Ufficio teatrale Guido Giron di Milano, ci comunica oggi i nomi dei principali interpreti.

«Madama Butterfly» sarà la «primo autentica giapponese» Ling Nai, «Suzuki» (mezzo soprano) Edmonda Lambert, «Pierrot» (tenore) Egidio Caddi, «Skarless» (baritono) Angelo Esquivel, maestro direttore concertatore cav. uff. Emilio Dal Molle.

Questi nomi non nel campo artistico bastano per dimostrare dell'importanza dello spettacolo.

«L'Espresso» del 15 aprile, sotto la cronaca teatrale, il notiziario portava l'apertura di tutti i teatri d'Italia con gli spettacoli lirici, incluso il teatro Sociale di Cividale, con i nomi sopra riportati, artisti questi scritturati per maggio al Lirico di Milano. Per Cividale questo spettacolo sarà quindi certamente un avvenimento e il pubblico risponderà con entusiasmo.

Ritroviamo anche il coro del teatro da elementi della Società fascista. Fondati da quest'anno del coro è l'appassionato musicista sig. Agostino Cuzzarolo. Anche l'orchestra è formata dai migliori elementi locali e le principali parti da forestieri.

Per questo spettacolo convergono per la riuscita, primi fra i primi i soci del teatro, Comunità, Sezione del Fascio Dopolavoro, Banca cooperativa, Associazione commercianti, come Amaro Maligiani e altri benemeriti istituti.

Questo ci piace rilevare, aggiungendo al plauso della cittadinanza.

**Immatricolazione dei veicoli**  
Il pedale, con disposizione odierna, ha ordinato la immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale esistenti nel Comune. Tali veicoli devono essere presentati nella località, giorno e ora segnate più sotto. L'immatricolazione alle operazioni giudicate efficienti, per ciascun veicolo, ha portato al peso a vuoto che saranno impressi su apposita targa metallica il cui rilascio sarà effettuato previo il pagamento di L. 12.

Sarà in pari tempo verificato se tutti i veicoli sono provvisti di freni; se la somma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'art. 36 del regolamento; se le dimensioni dei cerchioni sono conformi alla portata massima del veicolo giuste le norme dell'art. 43 dello stesso decreto. I proprietari dei veicoli sono tenuti a presentarsi con il veicolo già pesato a vuoto, qualora questi non sia mai stato pesato.

La inosservanza di tali disposizioni è punita con l'ammenda di 25 a 100 lire. Ed ecco l'elenco di presentazioni:

Cividale, Carrara, Gruppiniano, Rubiano, Zuccola, in Cividale dalle 14 alle 16 in piazza del Duomo.

Gagliano, Spessa, Fornalis, in Gagliano, dalle 16 alle 17 in piazza della Chiesa.

Pressimmo, dalle 17 alle 18, sulla piazza del paese.

Sanguaraz, S. Quirico, Gaspergo, in Sanguaraz, dalle 18 alle 19 in piazza di Sanguaraz.

Il giorno della presentazione è fissato per il 25 aprile.

### Stato Civile

Allo Stato civile dal 1 al 15 aprile si è avuto il seguente movimento:

Nati: maschi 4, femmine 5.  
Pubblicazioni di matrimonio: Di Leonardo Gius. esercente Di Leonardo Luigia casal. — Di Lena Giov. impieg. Vogrig Pinofina inseg. — Buratti Aristide capitano di fanteria Liberale Teresa casal. — Cornacchini Tobia impieg. Codutti Rita casal. — Bernardi Giov. agricolt. Iari Luigia casal. — Pirroni Antonio agr. — Moschioni Maria casal. — Guico Gius. impieg. Madressi Irma impiegata.

Morti: Letigh Pasqua fu Ant. di Cividale a. 83. — Toffoletti Gius. fu Luigi di Cividale a. 60. — Raccaro Mario fu Michele di S. Pietro a. 17. — Spilotti Angelo fu Luigi di Cividale a. 47. — Pozzo Gius. fu Pietro di Cividale a. 85. — Alami Caterina fu Giac. di Nimis a. 80. — Coccaro Luigia fu G. B. di Cividale a. 69.

### Muore in Chiesa

Questa mattina a San Pietro al Natone, verso le 8.30 entrava in chiesa Maria Giulio d'anni 51 che s'inghiocciava su un banco. Poco dopo veniva colta da paralisi cardiaca e morì, gradito le pronte cure decedeva quasi subito.

**MEMORIA**  
Chiamata di Avanguardisti  
In conformità alle istruzioni impartite dal presidente del Comitato dell'O. N. B. Signore dott. Attilio Antonelli, tutti gli Avanguardisti dipendenti sono tenuti a rispondere alla chiamata del giorno 15 corrente, alle ore 10 ant., nel cortile dell'ex caserma dei Reali Carabinieri.

Nessuna assenza è ammessa.

### Nella Sezione «Cravatte Rosse» CODROPO

Al telegrafarsi spediti dalle «Cravatte Rosse» locali in occasione della loro assemblea annuale, sono state le seguenti risposte:

Dall'Amante di Campo di S. M. il Re S. M. il Re ringraziava della cortese gradita manifestazione. — Generale Asinari di Biadene.

Dal e mandante il 2. Reggimento Fanteria «Re».

Ritornando vivamente solista associazione del centro telegrafato, di saluto, che ricambio e richiama, facendo fedi di voti per le maggiori fortune delle «Cravatte rosse». — Colonnello Nicolini.

### Scuola d'archi

Un manifesto del Podestà generale ca. Ronchi informa che si sta istituendo una scuola d'archi e che sono aperte le iscrizioni.

Ci auguriamo che alla scuola abbiano ad inscrivere molti giovani con la certezza che avranno ad incontrare grandi soddisfazioni una volta appresi l'arte.

Direttore della Scuola sarà il Maestro Lucin, nuovo Maestro della Banda.

### TRICESIMO

#### Decimo anniversario della Cooperativa

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di consumo si pregia di invitare i soci alla festa e al pranzo in comune per solennizzare il decimo anniversario della fondazione della Società.

In questa occasione un cenno doveroso rievocare la memoria di una cara persona che fu a capo della istituzione e che fu molto utile.

Circa undici anni fa, se non erro, dopo un anno forse mancavano pochi mesi al nucleo di operai ed agricoltori costituiva la Cooperativa di consumo all' scopo di migliorare l'economia domestica dei soci acquirenti. Come sole avveniva quasi sempre, i primi mesi furono duri. Fu d'uopo di coraggio e di costanza per tirarla avanti, pur non mancando buoni elementi alla direzione, come è stato il sig. Antonio Del Friuli ed altri. La Cooperativa, nei suoi primi tre anni, grazie anche all'ottimo personale, mise solide fondamenta. Ma chi la portò a floridezza fu il compianto Domenico Dalla Vedova, nobile figura di ex narsciano dei Reali carabinieri, il quale rese nelle memorie della Cooperativa col titolo di «ottimo amministratore» poiché seppe far uscire dalla mediocrità la nostra Cooperativa e portarla in alto, condizionate in ciò dal personale.

**Felicitazioni all'on. Asquini**  
Tricesimo che vanta l'onore di aver dato i natali all'on. comm. proz. Alberto Asquini è in festa per la nomina di questo n. Preside dell'Amministrazione Provinciale.

Il Podestà cav. Valentino Elero, gli ha inviato il seguente telegramma:

«On. Asquini - Trieste. — Tricesimo e tante nuove incise voluti Duce per me mezzo suo digne figlio felicitazioni e auguri fervidissimi, bene auspiciando maggiori fortune piccola Patria friulana che dal tuo illuminato intelletto attende soluzioni vitali problemi. Aggiungo miei particolari affettuosi saluti grati e saluti fascisti. — Elero, Podestà».

Pure altri telegrammi di felicitazioni e complimenti furono inviati dal Direttore del Fascio, dal Sindacato Commercianti, da Enti locali e da amici.

**OSOPPO**  
La sagra di Pasqua  
Lunedì di Pasqua, è ormai tradizione tutta la gente di Osoppo ed anche dei paesi vicini, si riversi nei prati della borgata di Rivoli e sulle colline Grima e Vernali e San Rocco, a consumare la lieta merenda pasquale. Se il tempo sarà favorevole, avranno anche quest'anno gran concorso di persone.

**La Settimana Santa**  
Nel giorno di domenica, lunedì e martedì santo, nella Chiesa Patriarcale di Santa Maria ad Nives, durante le quarant'ore ha tenuto un corso di predicazione il M. R. don cav. Zamparini, parroco di Malano, e valoroso ex capellano militare decorato di medaglia d'argento. Molta folla accorse ad udirlo il bravo oratore.

**L'Asilo Infantile**  
Domenica, nel pomeriggio, è stata tenuta l'Assemblea della Società Operaia di M. S. la quale ha deliberato di assegnare lire 4000 pro erigendo Asilo Infantile.

Il Bollettino Parrocchiale, pubblicato in data 13 aprile c. a., sotto il titolo «Una buona notizia», pubblica: «L'Istituto Maestre Pie Venerine di Roma (Ente Morale riconosciuto dallo Stato), ha acquistato il locale di proprietà della signora Giuseppina Leoncini ved. Di Tocco per continuare a servirne ad uso Asilo Infantile. Con ciò il paese, senza alcun sacrificio, vede assicurata l'esistenza della cara istituzione. A le benemerite maestre Pie Venerine un grazie di cuore».

**Funeri**  
Domenica, nel pomeriggio, con gran concorso di persone, vennero celebrati i funerali di Luigi De Franceschi, morto quasi improvvisamente in seguito a paralisi capillare mentre attendeva ai suoi lavori in campagna. Condoglianze ai familiari.

**MARTIGNACCO**  
Decesso a Torreano  
Nella tarda età di 81 anni si è spento il prodigioso pastore sig. Luigi Masini.

Il povero Masini era un uomo da tutti stimato e ben voluto e di ardente animo patriottico attestato da numerosi episodi dei quali fu protagonista nella guerra vittoriosa.

I funerali furono di una solennità mistica. Intervenne tutta la popolazione di Torreano e le rappresentanze delle istituzioni civili e politiche di Martignacco.

Dopo la cerimonia funebre, prima che si barche nella fossa, il cav. Asquini, On. Gius. pro-nuncio accorate parole di ricordo.

## Andate a vedere la Nuova Ford



essa vale assai più di quanto costa

Andate a vedere la Nuova Ford al 3° Salone dell'Automobile alla Fiera di Milano. Osservatela attentamente, da vicino. La sua linea snella e potente vi dirà il perché della sua velocità e della sua potenza, della sua prontezza allo scatto e della sua docilità ai freni. Niente è stato risparmiato perché la Nuova Ford conquistasse milioni di automobilisti con la sua robustezza di costruzione, la perfezione dei suoi dettagli, la sua lunga durata, il suo basso consumo, il grande comfort. La Nuova Ford vale assai più di quanto costa. Esaminatela e poi chiedete di farne una prova gratuita. Sarete lieti di constatare che essa risponde alle massime esigenze, risolvendo in modo ideale il problema della sicurezza di marcia e della facilità di guida, congiunta ad una performance veramente eccezionale.

Fiera di Milano

3° Salone

dell'Automobile

posteggio

N. 173



FORD ITALIANA S. A. - TRIESTE

Pasticceria F.lli CARLI  
di Virginio Carli

## Focaccine

Paneltoni e Gubane

Lavorazione speciale con puro burro-VOVA PASQUALI

SI ASSUMONO SPEDIZIONI

La Ditta CONTI QUINTINO in Via Mercatovecchio, 43 mette in

## LIQUIDAZIONE

tutta la merce per CHIUSURA DI NEGOZIO

Ora K. 11.50 garantito L. 10 il grammo, gioielleria, orologeria col 20 - 30% sconto sotto il costo

OMEGA-LONGINES-ZENITH-ELECTION

Lire 100 cadauno

Svegliate maros "VEGLIA", a L. 25 - altre maros da L. 10 in più - Regolatori, orologi da tavola e fantasia.

Vendesi, tutta la merce, anche in blocco a ottime condizioni di pagamento

## REALE STRAOCCASIONE

## G. AMBROSI

di UDINE

avende il rilevante deposito di Maglierie lana e cotone, da Uomo e Donna, estivo ed invernali, Pull Over, Gilet, Gambi, Camicie, Biancheria da Uomo, Cravatte, Botte, Gilet, Borsette, Giacche, Frac, ecc., ecc., esistenti nel suo Negozio di

Via Mercatovecchio N. 45

nonché tutto l'arredamento del Negozio stesso.

APPROFITTA!

## SOMMARIATA

## FOCACCIEPASQUALI

Confezionate con burro naturale e generi di 1° qualità

a L. 12 il Kg

## MOBILI

a prezzi e condizioni convenientissime

A. DRO CRIPPA Via Aquileia 64 - UDINE

Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso showroom



# PASQUA

# 1930

La Ditta  
**Camillo Monico**  
ingegnere triestino  
alla casa di famiglia di Udine  
**RICORDA**  
che ti più tante assomiglianze  
della originalità, e quindi  
gli originali di qualità  
o si tutto la merce di qualità  
solo in VIA VITTORIO VENETO 20 — UDINE  
Rappresentanza esclusiva  
prezzi fissi d'assoluta garanzia

MERCERIE  
CHINCAGLIERIE  
**ALESSI  
GIUSEPPE**  
Via Cavour N. 19  
**UDINE**

**PROFUMERIE**  
RAZIONALI ED ESTERE  
Vestito assomigliando per la qualità  
e prezzo  
dell'originalità presso:  
**ANGELO GABASTI**  
UDINE Via Cavour 12  
e Via Manin 4

**La Calza per tutti**  
**MARGHERITA CANCELANI**  
Via delle Erbe N. 5 — UDINE  
CALZE DI TUTTI I TIPI - QUALITÀ E PREZZO  
Assortimento Ciovalle

**Noleggio Auto**  
Rimessa Automobili  
CON RIFORMIMENTO Servizio Notturno  
PRENOTAZIONI  
**Garage "Aquila Nera"**  
Giuseppe Zenzi Via Manin, 8

**La Belle Mode Moderne**  
Mme Albert Barber  
Ripete Permet. Soave  
all'George Darnet ecc.  
li mai meno più  
**UDINE**  
VIA PRIVILEGIATA VIA MANIN 3  
Tendero nel proprio studio  
ad uno dire, assistere ad  
scottimento d'aria per ogni  
del altoparlante

**Cotterli**  
FOCACCE  
DORTA E PASTINI  
Panettoni Notti  
**UDINE**  
Piazza Vittorio Emanuele  
(Angolo Via Manin)

**Salumeria**  
**MARINI BALABRO**  
Via Manin 3  
Succursale Ligonza  
Per le feste Pasquali e  
per le feste di famiglia  
si di Cappelletti, salumi, salsicce,  
prosciutti, salami, mortadelle,  
tutto quello che si desidera  
per la festa di Pasqua e  
per la festa di famiglia  
si di Cappelletti, salumi, salsicce,  
prosciutti, salami, mortadelle,  
tutto quello che si desidera  
per la festa di Pasqua e  
per la festa di famiglia

**Pianoforti**  
HARMONIUMS  
DITTA  
**L. CUOGHI**  
CASA FONDATA NEL 1855  
UDINE - VIA VITT. VENETO, 10

**Emilio Giacobbi**  
Ottico Specialista  
DEPOSITO LENTI "ZEISS"  
Via CAVOUR 17 Udine  
Eseguisce qualsiasi prescrizione Ottica  
a prezzi di assoluta convenienza  
Riparazione Occhiali - Strumenti gonfiati  
ed apparecchi fotografici —  
Sviluppo - Stampe - Ingrandimenti

TUTTI I TIPI DI  
**FASCIE  
CINTURE E  
VENTRIERE**  
PER LA CITTA  
e per la campagna  
per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia  
e per le feste di famiglia

**CAPPELLI DA SIGNORA**  
MODELLI  
ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE  
Prezzi di convenienza  
**SORELLE VERZA**  
VIA VITTORIO VENETO 30  
**UDINE**

**MOTOCICLISTI**  
Prima di fare un acquisto  
vallo il solo  
**LAVORIO DI ALDO FERRI**  
PROLOGO GARAGE  
Rappresentanza esclusiva per  
l'Udine e provincia della Gar-  
di Mario Furlanetto - R. S. A.  
Sede agli Udine -  
**UDINE**  
Piazza Vittorio L. N. 10 e 11  
VENDITA anche a rate

SOLO presso il negozio  
**T. S. LORENZINI**  
Udine - P.zza S. Giacomo 32 - T. 205  
Troverete le più svoriate  
qualità di  
**FORMAGGI E BURRO**  
delle più rinomate case na-  
zionali ed estere  
**A PREZZI RIBASSATI**

**Furio Furlanetto**  
**Stoffe per uomo**  
VIA CAVOUR, 17  
\*\* UDINE \*\*